

INTERPELLANZA

Effetti della NPC sul Ticino: da +70 a -28 milioni in pochi anni! - Atto III

del 29 gennaio 2007

Lo scorso 28 agosto avevamo presentato un'interrogazione che manifestava preoccupazione quanto alla situazione venutasi a creare con la NPC, la nuova perequazione Confederazione/Cantoni, che dal 2008 dovrebbe portare il Ticino dallo status di Cantone beneficiario a quello di Cantone pagante. In mancanza di una risposta eravamo tornati alla carica il 20 dicembre 2006, ma, malgrado la questione sia finalmente divenuta prioritaria, alle nostre domande non si è ancora voluto rispondere.

Torniamo quindi alla carica per la terza volta, in questa occasione con un'interpellanza, alle cui domande osiamo sperare che il Governo non si sottragga in occasione della prossima tornata parlamentare.

Gli elementi di fondo del problema sono noti e senza ripeterli ci rifacciamo al testo delle già menzionate interrogazioni parlamentari. Alle domande più generiche già proposte in agosto e in dicembre ci permettiamo tuttavia di aggiungerne di nuove, più tecniche ma più utili a sviscerare i problemi che potrebbe porre il nuovo modello della NPC al nostro Cantone.

1. Il Ticino è al 21° posto nella classifica sulla quota dei milionari (2003), pubblicata di recente dalla rivista "Cash". In tema di reddito procapite (2003) siamo al 22° posto. Siamo ultimi nella appena pubblicata classifica dei dipendenti pubblici. Nella graduatoria dei Cantoni che pagano contributi alla perequazione Cantoni/Confederazione siamo invece al 5° posto. Come mai?
2. Nel 2003 il reddito delle imprese ticinesi era il 65% del reddito delle imprese nazionali. Come mai nel calcolo della NPC tale reddito figura essere quasi il doppio (186%) della media nazionale? In che modo ciò influenza il risultato finale?
3. Nel 2003 il reddito delle famiglie ticinesi era l'80% del reddito medio delle famiglie svizzere. Come mai nel conto dei redditi della perequazione questa percentuale è cresciuta al 90%?
4. Il computo dell'imponibile di cui dovrebbe godere il Ticino sulla base delle risorse calcolate dal modello NPC e del tasso standardizzato di imposizione mostra inequivocabilmente, a prescindere da errori di stima di eventuali indicatori come reddito cantonale e PIL, che vi è un netto divario tra la realtà e quanto prevede il modello. Nella realtà abbiamo un introito fiscale effettivo di circa 1.1 miliardi annui (imposte persone fisiche, imposte persone giuridiche, reddito della sostanza e imposte alla fonte) mentre il modello prevede 2.6 miliardi di entrate. Conviene il Consiglio di Stato sul fatto che questo divario può essere dovuto unicamente a una divergenza tra la pressione fiscale cantonale e quella media nazionale e a errori di stima del reddito imponibile potenziale da parte del modello NPC? In caso contrario, quale altra ragione può indicare per spiegare questa divergenza?
5. È possibile, a partire dai dati appena citati e tenendo conto della risposta alla domanda precedente, quantificare l'errore di stima del modello NPC? A quale revisione dell'indice delle risorse (attualmente 111.6) porterebbe la correzione di tale errore? In milioni di franchi, a quanto corrisponderebbe tale revisione dell'indice?
6. Il divario per il Ticino tra indice delle risorse potenziali e indice del reddito pro capite è cresciuto regolarmente dalle prime stime relative al 1998 alle più recenti (cfr. Besomi su "La Regione" del 16 gennaio 2007). Analogamente, seppure in misura minore (20 punti), è cresciuto anche

il divario tra indice delle risorse e indice del PIL (cfr. Novaresi su "La Regione" del 17 gennaio 2007). Se due indici complementari e simmetrici mostrano la medesima tendenza, non significa che vi è una particolarità del modello NPC che include qualche elemento che porta a questa divergenza? Qual è questa particolarità? È possibile che questo meccanismo perverso continui anche in futuro a rendere la posizione del Cantone ancora più difficile?

7. Riprendendo le osservazioni della domanda 2, le divergenze tra l'imponibile pro capite delle imprese, come registrato dall'imposta federale diretta per gli anni di computo (2000/2001/2002) relativi alla stima della forza finanziaria per il 2006, e il reddito imponibile procapite delle imprese che risulta dal modello NPC (rapporto TI/CH di partenza 55% circa, rapporto prodotto dal modello 186%), unitamente all'analogo divario registrato tra reddito cantonale delle imprese e indice di perequazione relativo alle imprese, sembra indicare che questo sia il punto del modello NPC dal quale emergono i risultati più anomali e dove probabilmente ha origine il divario citato nelle domande precedenti. Può il Consiglio di Stato spiegare precisamente quale caratteristica della logica di computo del modello di stima amplifica in tal modo il contributo fiscale delle imprese ticinesi rispetto alla media nazionale? Questa particolarità è legata a specificità del caso ticinese (per esempio alla presenza di una quota anomala di qualche tipo di impresa), o ha origine unicamente nelle particolarità del modello?
8. Come valuta il Governo la situazione, segnatamente l'evoluzione delle cifre degli effetti della NPC sul Ticino presentati nelle domande precedenti? Qual è la previsione più attendibile degli effetti al momento dell'entrata in vigore della NPC, segnatamente sono da prevedere ulteriori peggioramenti dei dati qui menzionati?
9. Se il modello NPC amplifica indebitamente oltre misura certe caratteristiche del sistema economico ticinese, in quale modo il Consiglio di Stato intende rendere attente al problema le autorità federali? Quali margini di correzione sono ancora disponibili? Intende il Consiglio di Stato coinvolgere la Deputazione ticinese alle Camere federali in eventuali azioni future in questo senso?
10. Il Canton Ginevra ha sottolineato *«la faiblesse conceptuelle du dispositif proposé et les effets pervers qu'il est susceptible d'engendrer»* e richiede una perizia neutra da parte di un organismo indipendente come il KOF (cfr. Risultati della consultazione relativa al rapporto finale del 30 giugno 2006, pag. 26). Il Canton Ticino condivide questa impressione del Canton Ginevra e intende associarsi alla richiesta di una perizia esterna indipendente? Intende il Consiglio di Stato far verificare e approfondire le osservazioni portate in queste settimane da diversi economisti ticinesi, chiedendo eventualmente al gruppo di lavoro sulla perequazione i dati necessari all'esame del funzionamento specifico del modello?

Manuele Bertoli

Carobbio Guscetti - Carobbio W. -

Cavalli - Ferrari C. - Ferrari M. -

Ghisletta D. - Pelossi - Pestoni